



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.*

La parola del Parroco

* **Un anno nuovo.** — Parrocchiani carissimi, abbiamo incominciato un anno nuovo, ma, ditemi un po', lo termineremo? Quante vicende in un anno. quante disgrazie, quanti pericoli!

E se il 1933 fosse l'ultimo per noi? Se un angelo venisse a dirci a nome di Dio che quest'anno per noi è l'ultimo, come lo passeremmo? Nell'anno testè decorso trenta parrocchiani sono passati all'eternità. Grazie a Dio, tale numero fu esiguo come non mai, perchè da più di un cinquantennio il numero medio annuo dei morti s'aggirò sui cinquanta e più. Quindi c'è..... pericolo che la vecchia sdentata voglia rifarsi tra noi, e senza riguardo ad età, a robustezza, a beni di fortuna, prendersi un maggior numero di vittime nel 1933.

Carissimi, l'incertezza su cosa di tanta importanza ci renda più savi e ci decida tutti a vivere santamente. Teniamo sempre presente che unicamente le opere buone ci saranno utili per l'eternità. A nulla gioveranno i denari che abbandoneremo, a nulla i parenti e gli amici che potranno tutt'al più accompagnare la nostra salma fino al composato. Ma il bene compiuto lo porteremo con noi al tribunale di Dio. Viviamolo quindi santamente il 1933, che per benignità del Sommo Pontefice sarà un altro *Anno Sauto*, un nuovo *Anno Giubilare*; facciamo pertanto molte opere buone per assicurarci tutti un giudizio favorevole sulla soglia dell'eternità. Ecco l'augurio cordiale del vostro Parroco.

* **Movimento della popolazione.** — Nel 1932 i battesimi furono 54 contro 55 dell'anno antecedente. Pareva che i battesimi nell'anno testè decorso dovessero raggiungere la settantina,

perchè a fine di giugno si era già al numero di 36; ma poi... ci fu arresto, e così purtroppo si continua ad arretrare. (Tre secoli fa, nel 1632, i battesimi erano anche stati 54, ma allora la popolazione robilantese era appena la metà di quella attuale).

I matrimoni celebrati in parrocchia furono 17; nel 1931 erano stati 18.

I parrocchiani morti e seppelliti in paese furono 30, contro 45 dell'anno 1931.

* **Giorni festivi.** — Nei giorni di festa vi sono tre Messe ad ora comoda. Eppure quanti della campagna come del concentrico perdono la Santa Messa e si scusano con dei nonnulla, con dei futili motivi!

Ricordatevi, cari parrocchiani, che l'obbligo della Messa è grave per tutti coloro che hanno l'uso della ragione, e non sono impediti da malattie o da qualche altra ragione seria.

Da più anni si chiudono nel pomeriggio dei festivi le botteghe, ma ciò nonostante la frequenza alle funzioni vespertine non è certo maggiore.

Genitori, date voi per i primi il buon esempio col venire per tempo ai Vespri, e poi esigete che vi vengano i vostri figli più grandicelli. I Vespri, la Predica, la Benedizione non si prendono sulle piazze o nelle osterie. C'è tempo per tutto, anche per un onesto divertimento; ma non si dimentichi mai che la domenica è anzitutto il giorno del Signore, e quindi va santificato bene secondo l'espresso comando di Dio e della Chiesa.

* **Calendario del mese.**

1 gennaio - *Circoncisione di Nostro Signore* e rinnovazione dei voti battesimali. Indulgenza plenaria a chi è confessato e comunicato.

6 - *Epifania e Primo Venerdì* del mese; festa di precetto.

15 - S. *Maurizio*.

20 - S. *Sebastiano*. Messa alla Cappella omonima alle 8 1/2.

* **Apostolato della Preghiera.** — Intenzioni approvate e benedette dal Sommo Pontefice per il mese di gennaio.

Intenzione generale: *perchè regni la pace di Cristo nel regno di Cristo.* - Intenzione missionaria: *per la conversione dei protestanti nelle Missioni.* - Intenzione pro Clero: *per ottenere molti e santi operai nella messe evangelica.*

Intenzioni nostre parrocchiali: *per l'Oratorio - per una maggior frequenza dei giovani e uomini ai Vesprì - per l'Azione Cattolica parrocchiale.*

* **Azione Cattolica.** — Conferenze: l'1 alle Donne Cattoliche; l'8 alle Giovani; il 15 agli Uomini.

Per i giovani e giovanette scuola di religione alle ore a tutti note.

— *Nel Gruppo Donne* nello scorso mese si è proceduto alla nuova nomina del Consiglio, che è così costituito: Maccario Angela, *Presidente* (nomina di Mons. Vescovo) — Giordanengo Caterina, Martini Clementina, Dalmasso Lucia, Giordano Maria ved. Carletto, *Consigliere* — Peirone Lucia, *Segretaria*.

— *Nell'Associazione Giovanile Femminile* si rinnovò pure il Consiglio così composto: Giordano Caterina, *Presidente* (nomina di Mons. Vescovo), Giordano Angela, Giraudo Esterina, Marchisio Felicita, *Consigliere* — Giordanengo Antonietta delegata per le Aspiranti, e Dalmasso Caterina delegata per le Beniamine.

Alle nuove elette congratulazioni ed auguri di fecondo lavoro.

* **Pro Oratorio.** — Qualcuno ha già fatto la sua offerta, quale decima parte del ricavato dalla vendita delle castagne, secondo la promessa fatta nell'estate scorsa. Dio ci ha esauditi favorendoci nell'abbondanza del prodotto, ma la disunione degli uomini (meglio dei popoli) ha fatto sì che il prezzo delle castagne fosse troppo basso; perciò vi dichiaro dispensati senz'altro da tale decima in quest'anno così gramo. Chi non può dare ora, farà la sua offerta negli anni venturi, che speriamo migliori.

Ci sono però dei parrocchiani che poco o nulla soffrono dalla crisi. Costoro farebbero bene a non ritardare la loro oblazione, onde il Signore continui a benedirli e li preservi da disgrazie e malanni.

Ci sono poi delle famiglie che dal raccolto dei funghi hanno avuto l'estate scorsa una entrata insperata. Si dice che in Robilante per i funghi ci

sia stato un introito superiore alle quattrocento mila lire, e si fanno i nomi di certe famiglie che da sole avrebbero introitato migliaia di lire. Questi sono denari quasi trovati. Basterebbe la decima dei funghi per coprire le spese del salone parrocchiale. Un pochino dunque di tale ben di Dio all'Oratorio per i vostri ragazzi... per attivarvi sempre maggiori raccolti. Chi si dimostra tirchio col Signore, chiude la porta alla sua generosità.

Ecco intanto l'elenco delle ultime offerte:

Sig.na Avena, insegnante, Roccazione, L. 15 - Giordano Mattia, 5 - Sorolle N. N., 45 - N. N., 25 - C. F., 15 - C. M., 25 - Dalmasso Agostino, nel battesimo della figlia Carla (2^a offerta), 51 - Sig.na Maddalena Carletto, New-York, 100 - Cav. Michele Re, Torino, 100.

Il Sacro Cuore benedica i generosi oblatori che cooperando così nobilmente alla salvezza della nostra cara gioventù, assicurano quella dell'anima propria.

Conto finanziario dell'Oratorio.

Debito precedente	L. 35.904
Offerte nel mese	» 366
Residuo passivo L. 35.538	

Prima il padrone, poi il servo.

C'è a Roma una bella chiesa detta di S. Claudio, frequentatissima, nella quale in un altare laterale figura una bella statua di Sant'Antonio, tranquillo, sorridente. Ma il bello si è che ai piedi della statua leggesi a caratteri grossi la seguente scritta:

« Gradirò il vostro omaggio e ascolterò volentieri le vostre suppliche, se - prima di me - onorerete il mio e il vostro Sacramento Signore, fonte unica di ogni grazia. »

Quel Sant'Antonio vuol insegnare a certi cristiani e a certe cristiane che la Chiesa è la Casa di Dio e che non bisogna dimenticare il Padrone per il Servo! Eh, quanta gente ha per Signore Sant'Antonio!

Quel Sant'Antonio di Roma faccia coscienza anche a certi cristiani e cristiane dei nostri paesi, perchè esse non sono anche da noi di questi smemorati!

L'anno accademico all'Università Cattolica.

Nel dì dell'Immacolata con una solennissima cerimonia, alla presenza del Principe Umberto, del ministro dell'Educazione nazionale, del Cardinal Schuster e di molti Rettori di Università e di Istituti scientifici, venne inaugurato l'anno accademico nella nuova sede bramantesca. Padre Gemelli tenne il discorso inaugurale.

Ricordò come la Chiesa cattolica abbia sempre promosso gli studi e spese le migliori sue energie per istruire poichè tale è la missione avuta dal divino Maestro.

I giovani studenti sono cresciuti continuamente di numero. Dal primo centinaio oggi sono arrivati a 1426.

Sono giovani che vengono da ogni parte d'Italia; da tutte le regioni, soprattutto dalle più remote; e vengono incontrando sacrifici e disagi; dando la testimonianza che l'Università Cattolica è di tutti i Cattolici italiani.

L'Università intende indirizzare ogni sua attività all'attuazione graduale del Regno di Dio.

L'accademico Bottazzi affermò che l'Università Cattolica vuol essere attuazione perenne della necessaria collaborazione, al fine di un salutare reciproco controllo, della scienza e della fede.

Il Ministro Ercole disse che la nuova sede dell'Università Cattolica « non rappresenta soltanto un sicuro incremento della sua attività didattica e scientifica, e perciò un prezioso passo in avanti compiuto dall'alta cultura italiana; rappresenta anche un fasto evento per l'arte nazionale a cui l'Università Cattolica, scegliendo come sua nuova sede l'edificio che fu per secoli la sede del Monastero di Sant'Ambrogio, ha restituito, restaurando in gran parte l'antico splendore, uno dei suoi monumenti più insigni ».

La ricetta della longevità.

Adesso, più di una volta, i giornali si occupano dei centenari e corrono a strappar loro il segreto di tanta longevità, per farne subito partecipe i lettori.

Questo segreto è quasi sempre quello per tutti. Se sono riusciti a raggiungere e a varcare i cento anni questi privilegiati lo attribuiscono ad un regime di vita disciplinato e sobrio. Il dott. Gueniot di Parigi, per esempio, festeggiato dall'Accademia dei medici per i suoi cent'anni, richiesto, rispose: « Il mio segreto? Eccolo in due parole: sobrietà ed esercizio. Il mio regime? A partire da 60 anni bisogna saper vivere da vecchi. Circa l'igiene matrimoniale dirò che occorre sposarsi giovani ed essere fedeli alla propria consorte. Sciuparsi è un disperdere il proprio capitale ».

Donde si vede che quando la Chiesa predica la morigeratezza dei costumi e la sobrietà della vita, predica, sì, ai fini della vita eterna, ma il suo insegnamento costituisce anche la migliore ricetta per la vita dell'al di qua longeva e felice.

Figlio! è qui l'anima di tuo padre!

Nel 1879 convivevano in Polonia nella villa di Littok due ebrei, padre e figlio, ma non si vedevano bi buon occhio. L'odio del figlio contro il padre arrivò al punto da mandare a chiamare un sicario e promettergli una mancia di 25 rubli a condizione che gli uccidesse il padre. Il partito fu accettato.

Arrivò il giorno destinato per l'assassinio; il sicario si presentò al padre; ma, preso da gran timore, invece di ucciderlo gli manifestò tutta la trama contro di lui. Il vecchio padre ringraziò il sicario e poi gli disse:

— Prendi il mio mantello, portalo a mio figlio: sarà esso una prova che tu hai eseguito il mandato e ne sarai retribuito.

Il figlio alla vista del mantello restò persuaso che il padre fosse morto.

Ma intanto il padre, tuttora vivo, pensò al modo di castigare il figlio. A questo fine andò a prendere consiglio dal rabbino Boer, il quale, dopo una seria riflessione, si decise di portarsi egli stesso personalmente dal figlio e dirgli così:

— In sogno mi è comparsa l'anima di tuo padre, che hai fatto uccidere, e m'incaricò di dirti se preferisci essere giudicato dagli uomini o da Dio.

Il figlio restò quasi pietrificato al sentire queste parole del rabbino. Pensò un poco e poi rispose:

— Preferisco essere giudicato dagli uomini.

Nel giorno fissato pel giudizio il rabbino preparò nella propria casa una sala tramezzata da una tenda; dietro di essa nascose il padre; dinanzi si pose a sedere egli stesso con altri dieci ebrei, che appartenevano alle famiglie più distinte. All'ora stabilita arrivò il figlio e prese il posto dell'accusato. Il rabbino si alzò e disse:

— In tutte le cause la prima parola spetta al querelante; in questa causa chi dà querela è l'anima del padre di questo figlio; dunque parli quest'anima.

A quest'ordine il padre, che stava dietro la tenda, con voce rauca e lenta disse:

— *Figlio è qui l'anima di tuo padre; di quel padre che ti allevò, di quel padre che mandasti a trucidare, di quel padre....*

La terza volta che il figlio senti la parola padre, ricordandosi dell'enormità del suo delitto, fu sorpreso da un tale spavento che cadde morto a terra. La presenza dell'anima del padre, unita alla memoria del suo parricidio, gli diede la morte.

Cari parrocchiani, una scena ben più tremenda e ben più spaventevole attende l'anima del bestemmiatore. Appena la sua anima comparirà al giudizio di Dio, vedrà faccia a faccia Gesù Cristo, il quale con voce autorevole e spaventevole le dirà:

— *Ego sum Iesus. O anima cristiana, io sono quel Cristo che formò lo zimbello nelle tue collere, nelle risse, nel giuoco, nelle disdette; sono quel Cristo che tu hai chiamato falso, ingiusto; sono quel Cristo che hai bestemmiato... e sono qui per giudicarti....*

E l'anima del povero bestemmiatore che dirà? Morirà anch'essa di spavento? Potesse morire! Sarebbe un male minore per essa, ma morire non potrà e dovrà sentire la sua condanna.

E quale sarà? Sentitela: — *Ite, maledicti in ignem aeternum. Tu mi hai maledetto e bestemmiato sulla terra; ed io ora maledico te: vattene all'inferno: là bestemmerai per tutta l'eternità.*

Non nominare il Nome di Dio invano.

Il nome di Dio si disonora col proferirlo invanamente, cioè senza alcun motivo e senza la debita riverenza. Ma soprattutto si disonora ingiuriandolo e strapazzandolo col peccato della *bestemmia*.

Nessun peccato è più orribile della bestemmia. La bestemmia è sempre peccato mortale; e di tutti i peccati mortali è il più grave.

Il bestemmiatore non ha per conto proprio alcuna circostanza che attenui in qualche modo la sua colpa. Anzi, tutto depone contro di lui e non serve che ad aggravare la sua colpa.

La bestemmia è un peccato inutile.

Ogni altro peccatore quando fa il peccato gode qualche cosa, ritrae qualche vantaggio dal suo peccato. L'avarò gode perchè aumenta le sue rendite. Il ladro gioisce, perchè si avvantaggia nell'interesse. Il vendicativo assapora la gioia della vendetta. Il disonesto i piaceri della carne. Ma il bestemmiatore quale soddi sfazione, quale guadagno ritrae dall'insultare il suo Dio? Nessuno.

La bestemmia è un atto da pazzi.

Ogni altro peccatore può trovare un pretesto per scosare la sua colpa: un'ingiuria ricevuta, un'ingiustizia, una passione violenta, una convenienza, un rispetto umano e via dicendo. Ma il bestemmiatore quale pretesto ha per oltraggiare Dio? Nessuno.

SOTTO IL CAMPANILE

* **Un centenario.** — L'attuale palazzo municipale (l'antica casa canonica) fu costruito dalle fondamenta precisamente un secolo fa, nell'anno 1832 e completato nell'anno 1833 dal parroco d'allora Don Giacinto Viani. La costruzione costò dodicimila lire ed il Comune vi contribuì per lire duemila, spiacente di non poter dare di più, atteso il magro bilancio di quegli anni...

* **Onoranze meritate.** — Per iniziativa del sig. Podestà Cav. Prof. Fulcheri, l'ultima domenica dello scorso novembre, con una festa semplice e cordiale, alla presenza dell'Autorità, di Rappresentanze e degli operai, fu offerta a ciascuno dei due fratelli Cav. Boglione, proprietari della "Fabbrica", una artistica medaglia d'oro, quale tenue segno di viva riconoscenza.

Ai benemeriti Fratelli Boglione, sempre primi in ogni opera buona e che procurano amore e pane a tante nostre famiglie, anche dalle colonne del nostro Bollettino giunga il grazie più sentito e l'augurio più cordiale di tutti i Robilantesi.

* **Disgrazia mortale.** — Il giorno 5 dicembre una donna vernantese quarantatreenne, certa Vallauri Maria nata Rizzo, di Tetto Nuovo, tornando dalla fiera di Borgo, nei pressi di Robilante, veniva investita da un ciclista, onde cadeva malamente battendo della testa al suolo, riportandone la commozione cerebrale. La poveretta moriva nel sabato successivo tra la costernazione del marito e dei giovani figli, ai quali rinnoviamo l'espressione della viva parte presa dai Robilantesi al loro grande dolore.

* **Asilo Infantile.** — I bambini di famiglie povere, ascritte nella Congregazione di carità che frequentano l'Asilo, non pagheranno quest'anno la retta mensile. Ci penserà il Comune.

Un plauso ed un vivissimo grazie al signor Podestà per tale provvidenziale disposizione, che auguriamo diventi definitiva nei prossimi anni.

— Il signor Modigliani Vittorio di Cuneo offrì all'Asilo, qual dono natalizio, L. 50.

All'egregio oblatore e distinta famiglia le benedizioni di Gesù Bambino.

Statistica Parrocchiale

◆ **Battesimi:** Giordano Mariano di Antonio e di Carletto Margherita, T. Barberis — Dalmasso Carla di Agostino e di Sordello Annunziata, Via Ghiglione — Vallauri Attilio di Onorato e di Giordano Maria, T. Bernardo — Maccario Quintina di Giorgio e di Giordano Celeste, Pianotas — Giordano Lucia di Simone e di Rizzo Giovanna, Via Vittorio Veneto, 27.

◆ **Matrimoni:** Rizzo Dalmazzo di Dalmazzo da Rocca-vione e Morena Margherita di Bartolomeo — Giordano Battista di Stefano da Vernante e Dalmasso Caterina di Giovanni.

◆ **Notificazioni di matrimonio:** Chirio Virginia e Bertramo Stefano, Le Rayol — Cismondi Giorgo e Pepino Savina, Rocca-vione — Bertina Felice e Rizzo Anna, Grasse — Dalmasso Giuseppe e Serale Maria, Roata Lerda — Giordano Giuseppe e Girodo Lucia, Torino — Sordello M. Maddalena e Ventura Luigi, Marsiglia — Giordanengo Caterina e Giordanengo Giuseppe, Vernante — Giordanengo M. Margherita e Monetti Natale, Cuers — Giordanengo Vittoria e Giordanengo Vittorio, Borgo S. Dalm. — Vallauri Matteo e Giordanengo Giulietta, Vernante — Nogetto Eugenia e Deri Paolo, Monso.

◆ **Morti:** Barale Giovanni fu Michele, d'anni 46, Molino Soprano — Rizzo Maria moglie Vallauri, d'anni 43, Vernante — Giordano Giacomo fu Gio. Battista, d'anni 80, Piazza Regina Margherita.

Pro Bollettino di Chiesa Parrocchiale

Pellegrino Antonio, S. Raphael, L. 15 - Enrichetta, pei defunti, 5 - L. E., pei defunti, 1 - Sorella Giordanengo, Gallo Nero, 2 - Famiglia Acquarone-Cismondi, 10 - Famiglia Giordano Maria, 6 - Solferino Domenico, 3 - Sordello Maria, pei defunti, 2 - Marchisio Paolo, in suffragio del fratello, 4 - S. C., 5 - Giordanengo Giacomo, Cuers, 7,50 - Giordano Lucia, T. Sela, 3 - Oggero Giuseppe, 1 - Giordano Mattia, 3 - Dalmasso Antonio ferroviere, Vernante, 5 - Giordano Giovanni, T. Giob. Vermenera, 2 - Giordanengo Modesto, La Bocca, 10 - Giordanengo Giuseppe, 4 - Dalmasso Lucia, 2 - Famiglia Giordano calzolaio, 5 - Famiglia Dott. Bruna, notaio, 10 - Giordanengo Maria, pei def., 4 - M. R. Dou Chiani, Vernante, 5 - Giordano Maria, 2 - Isaia Caterina, pei def., 10 - G. M., 2 - Famiglia Avv. Cav. Bongioanni, 10 - Sordello Donato, T. Boschi, 5 - Pettavino Anna, pei defunti, 2 - Perotti Emilio, 5 - Giraud Michele, macellaio, 10 - Carena Marianna, 2 - Maestra Avena Francesca, Rocca-vione, 5 - N. N., id., 2 - N. N., id., 10 - Fam. Carolina Armand, 10 - N. N., 1,55 - Dalmasso Bartolomeo, Orgeuil, 7,50 - Sordello Giuseppe, T. Violetta, 5.

P. P. — *Ati cari Robilantesi, residenti in Italia od all'estero, che in questi ultimi mesi colla loro offerta espressero saluti ed auguri, contraccambiamo di gran cuore i migliori voti d'ogni bene e conforto.*

Visto, per la stampa. — Cuneo, 29 dicembre 1932.

Sac. FRANCESCO FALCO Cancelliere Vescovile.

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.

Tip. Cooperativa - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino Pubblico